



Problema, questo dell'integrazione, che pare avere Piatek, il pistolero del Milan. I rossoneri hanno cambiato guida tecnica e con Giampaolo i movimenti degli attaccanti sono diversi rispetto al passato. Le doti del polacco, però, sono fuori discussione: vede la porta come pochi, e lo dimostrerà anche in questa stagione, chiunque sia il compagno che decideranno di affiancarlo. La Roma, con la conferma di Edin Dzeko, va sull'usato sicuro, e non si tratta di una definizione che intende diminuire il valore del bosniaco. Dzeko è, nel campionato italiano, il centravanti più bravo a giocare «con» la squadra e «per» la squadra: si muove in funzione dei compagni, non è mai banale e, vicino alla porta, ha le idee chiare.

#### Che bomber

Oltre Ronaldo e Lukaku, oltre a Piatek, Lozano e Dzeko, ci sono almeno altri cinque centravanti

#### Doppio compito SuperMario vuol riavere l'azzurro e spingere tutta una città: Brescia

che spingono le loro rispettive squadre all'attacco. L'Atalanta delle favole ha un reparto offensivo di tutto rispetto. A Gomez, Ilicic e Zapata si è aggiunto Muriel. Gente che promette di tenere il pallone sempre nella metà campo avversaria. Zapata è formidabile nello smarcamento e nel tiro improvviso: ha potenza fisica e difficilmente s'incepisce. Il Torino si aggrappa alla cresta di Andrea Belotti, pilastro insostituibile: è grazie ai suoi gol, alle sue prodezze e al suo coraggio che la squadra di Mazzarri può sognare, anzi progettare, il salto di qualità e regalare emozioni a un popolo affamato di spettacolo come quello

granata. E la Lazio di Simone Inzaghi all'attacco ci va sfruttando le qualità di Ciro Immobile, di cui magari adesso si parla poco ma poi nella classifica dei cannonieri lo si trova sempre ai primi posti. Poi, come dimenticarlo?, c'è sempre Fabio Quagliarella che è il capocannoniere dello scorso campionato: magari non riuscirà a ripetersi, ma, considerando di che cosa è capace, c'è da stare sicuri che con lui in campo la bellezza non mancherà. Infine Mario Balotelli che ha doppio compito: personale e collettivo. Quello personale riguarda ovviamente la sua rinascita calcistica, dopo troppo tempo trascorso ai margini del palcoscenico, mentre il compito collettivo è quello di spingere all'attacco non una squadra, ma un'intera città: Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'08"

## Il cannoniere senza squadra



Ex capitano Mauro Icardi, 26 anni, sulla terrazza del nuovo attico: a sinistra si vede il Bosco Verticale INSTAGRAM

# Icardi in sospenso Anche la nuova casa è una sfida all'Inter

Domani scade l'offerta del Napoli: Mauro muto e sui social guarda le sede del club

di Carlo Laudisa - @CARLOLAUDISA

**I**rivali incombono? Il goleador sospeso passa un altro giorno tra le nuvole. Il signor No conferma il rifiuto al Monaco e non si fa vivo con il Napoli. Eppure domani scade l'ultimatum di De Laurentiis e il futuro di Mauro Icardi è sempre più un'incognita. Ma lui e Wanda non se ne curano, una forza interiore (evidentemente) li aiuta a leggere la realtà con lenti deformanti. È come se non si rendesse conto che l'Inter lo sta tenendo ai margini del progetto di Antonio Conte.

#### Foto a sorpresa

Le immagini postate ieri sui social da Maurito sono addirittura sorprendenti, con una tempistica per certi versi machiavelliana. Nei giorni in cui i rapporti con il club nerazzurro sono ai minimi storici (per le note implicazioni di mercato), lui rende

pubbliche le immagini della sua nuova casa. Un investimento milionario (intorno ai 7) per un attico da circa 400 metri più piscina, con comfort vari, nel complesso Giardini d'inverno. Siamo nella Milano più alla moda di zona Porta Nuova. Alle spalle c'è il Bosco Verticale (dove abitavano i rivali Spalletti e Perisic) e di fronte c'è la nuovissima sede dell'Inter, all'angolo tra viale della Liberazione e via Melchiorre Gioia. Icardi guarda dall'alto gli uffici dei vertici nerazzurri, a cominciare da quello del presidente Steven Zhang. Non può sfuggire la strategia mediatica della coppia più social del calcio. Il suo club gli chiede di scegliere in fretta tra Monaco e Napoli, avendo davanti agli occhi due offerte ritenute congrue da 65 milioni? Non gli importa. La risposta è nei fatti: nessun cambio d'indirizzo. O meglio, il centravanti

argentino e la sua famiglia stanno bene all'Inter, fanno eccezione solo per la Juventus... E proprio questo è il punto di caduta di questa storia. La famiglia Zhang ha concordato nei dettagli la linea con il management e con l'allenatore Conte. L'ex capitano non viene più ritenuto al centro del progetto tecnico. Né convincono le continue professioni di fede verso i colori nerazzurri. Anche per questo lo show fotografico di ieri non ha certo aiutato a svelare l'atmosfera. E gli atteggiamenti sono sempre più rigidi.

#### Quale numero

Agli amanti dei numeri non è sfuggita la scelta di assegnare la 9 a Romelu Lukaku, il nuovo che avanza... nelle aree avversarie. Per contrappasso, invece, Icardi è ancora orfano di una maglia. Il regolamento della Lega di Serie A dà tempo sino a mezzogiorno di domenica per presentare la lista provvisoria dei giocatori candidati a scendere in campo lunedì 26 nel posticipo con il Lecce a San Siro. In teoria Icardi potrebbe restare fuori dall'elenco anche per la seconda giornata. Ma il passaggio finale è quello del 3 settembre, cioè a mercato chiuso. L'oggi ci consegna solo tanti veti e una paralisi pericolosa per tutti. Anche la Juve, detentrici del patto con Maurito, fatica a portare a termine la dieta in attacco e non intende scambiare Dybala con il centravanti nerazzurro in uscita. Con queste premesse è difficile scongelare Maurito, ma a 12 giorni dal gong sarebbe imprudente considerare troppo in fretta già chiusa questa stranissima partita. Soprattutto nei prossimi giorni sarà fondamentale mantenere i nervi saldi per non sbagliare la mossa finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SocialClub

### L'attico con vista sul nuovo palazzo dell'Inter



Icardi nel cantiere della nuova casa in zona Porta Nuova: eccolo mentre dà uno sguardo al panorama, che per puro caso include anche la sede dell'Inter, nel palazzo segnato con il cerchietto

TEMPO DI LETTURA 2'38"